

AGNESE MACCHIARELLI

PER LA BIOGRAFIA DI FR. IACOPO PASSAVANTI OP (1302 CA.-1357)*

SUMMARY: Iacopo Passavanti is currently known for his sermons and as the author of one of the oldest theological treatises, which was redacted both in Latin and Vernacular. However, he was also a leading member of the Order of Preachers and a spokesman of an innovative religious and cultural project which, it seems, he held in common with the entirety of the Order of St. Dominic. With this paper, we intend to recreate the friar's biography and shed light on his works. Thus, we will proceed with a critical reading of the documents that concern him, which we organized, for the occasion, in a new Diplomatic Code.

KEYWORDS: Iacopo Passavanti; Order of Preachers; Biography; *Specchio della vera penitenzia*; *Theosophia*; 14th Century.

Introduzione

Noto per le sue prediche e per essere l'autore di uno dei più antichi trattati teologici scritti in volgare toscano, Iacopo Passavanti fu esponente di primo piano dell'Ordine dei Frati Predicatori e portavoce di un ampio progetto religioso e culturale, la cui portata risulta ancora non del tutto precisata. Poiché la sua rilevanza all'interno di quello che pare essere un articolato disegno ideologico comune a tutto l'Ordine di san Domenico non è stata ancora debitamente valorizzata, con lo sguardo rivolto verso altri importanti centri domenicani, soprattutto toscani, si intende, con il presente contributo, riflettere sulla biografia intellettuale del frate a partire dai profili più recenti, procedendo a una sistemazione della non esigua quantità di materiale documentario finora conosciuto¹.

All'inizio del Trecento i domenicani sono profondamente inseriti all'interno di una società bilingue e ne soddisfano le esigenze spirituali e intellettuali attraverso

* This paper is part of a project that has received funding from the European Research Council (ERC) under the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme (StG BIFLOW, Bilingualism in Florentine and Tuscan Works, ca. 1260-ca. 1416, grant agreement n° 637533, P.I. Prof. Antonio Montefusco). The information and views set out in this study reflect only the author's view and the Agency (ERCEA) is not responsible for any use that may be made of the information it contains.

Questo saggio riflette i risultati di uno studio preliminare all'edizione critica della *Theosophia*, nota come redazione latina dello *Specchio della vera penitenzia* di Iacopo Passavanti e argomento della mia tesi di dottorato. Accanto a un'indagine testuale, si è infatti reso necessario riflettere anche sulla biografia dell'autore al fine di far luce sulla possibile paternità del trattato e sul contesto socio-culturale in cui l'opera ebbe origine e diffusione.

¹ Profili moderni e notizie biografiche: DI PIERRO 1906; TAURISANO 1916, 217; ZACCAGNINI 1926; TAURISANO 1927, 227 n.; FILIPPINI 1929, 20; LEVASTI 1935, 681-746, 1005-8 (soprattutto); GETTO 1943; ORLANDI 1952, 9-13, 15, 33, 55, 61-63, 83, 109; ORLANDI 1955, 88-89, 450-471; AURIGEMMA 1957; KAEPPELI 1975, 332-34; *Sp.*, ed. AUZZAS 2014, 21-22; AUZZAS 2014; PANELLA 2000-, *ad vocem* (l'inserimento di notizie da parte di Emilio Panella è *in progress*; l'ultima consultazione del blog risale al 2020.03.22).

la predicazione dell'ortodossia e l'istruzione². Secondo uno schema che sembra ripetersi, a Firenze Passavanti è impegnato, come si vedrà, in un'iniziativa che mira alla diffusione del sapere religioso in ambienti intellettuali cittadini e alla definizione di un nuovo canone che pone al vertice della piramide delle *auctoritates* Tommaso d'Aquino. Il progetto passavantiano troverà massima espressione nella composizione di un trattato sulla penitenza redatto in volgare e in latino³.

Per ripercorrere sistematicamente i momenti della vita di Passavanti e per stabilire un contatto con la dimensione in cui il domenicano operava, si è proceduto all'esame dell'intero *corpus* dei documenti e, nella ricostruzione, si è cercato di dar voce alle fonti, privilegiando, quando possibile, le testimonianze dirette⁴. Il ritratto che si propone presenta le fonti (edite e inedite), chiarisce alcuni episodi controversi o poco noti della vita di Passavanti e circoscrive alcune datazioni incerte, verificate attraverso una rinnovata lettura delle testimonianze. La biografia è suddivisa quindi in tre brevi capitoli che riflettono i tre periodi principali della vita del predicatore: gli anni giovanili e gli studi; gli anni della predicazione e dei grandi progetti; gli anni fiorentini tra politica e cultura.

1. *Gli anni giovanili, gli studi e l'Ordine dei Predicatori (1302-1333)*

Nel *Necrologium* del Convento di Santa Maria Novella di Firenze, l'*obitus* di fr. Iacopo Passavanti fu trascritto, con ogni probabilità, da fr. Zenobi Guasconi dopo il 1357⁵:

Iacobus Passavantis, populi sancti Pancratii sacerdos et predicator supra modum facundus et fervidus et in hoc actu magno tempore occupatus, fuit vir magne religionis et zeli, et in suis actibus et moribus circumciscus et continens, audax et securus in veritate dicendi in publico et privato, tam expertus et doctus in consiliis dandis ut a minoribus et plurimis civibus esset in arduis consiliis requisitus, et in hoc singulariter nominatus. Hic, Ordinem Predicatorum ingressus, etatem teneram adhuc ducens, adeo profecit in scientia et virtute quod missus fuit Parisius, unde rediens fuit lector pisanus, senensis, Sancte Marie super Minervam; prior pistoriensis, Sancti Miniatis et florentinus; diffinitor capituli provincialis; vicarius Magistri Ordinis in Lombardia inferiori. Hic, propter suam industriam, factus fuit operarius ecclesie nostre, quam tantum promovit, magnificavit et decoravit in multis scilicet testudinibus pluribus et picturis, ut nullus unquam operarius tantum fecerit in eadem. Propter quod meruit sepeliri ante capellam maiorem versus capellam Iohannis Evangeliste. Hic, cum in Ordine annum quadragesimum transegisset et

² Sulla questione vd. i fondamentali contributi ANTONELLI 1992, 681-728; BRUNI 1990; DELCORNO 1995; DELCORNO 1998.

³ Non si tratta di una traduzione *ad verbum* ma di una redazione bilingue; per un avviamento allo studio del fenomeno del volgarizzamento vd. SEGRE 1991 e FOLENA 1994³.

⁴ In appendice si propone una lista provvisoria delle varie testimonianze, numerate e ordinate cronologicamente, cui si può fare riferimento nella lettura del saggio (CDP = *Codice diplomatico passavantiano*). Si è scelto di classificare le fonti per genere e suddividerle in: fonti normative; fonti diplomatiche; opere; autografi; fonti narrative; fonti dubbie. Il quadro completo, corredato di registi, sarà offerto nella tesi di dottorato.

⁵ Il *Necrologium* fu iniziato da fr. Pietro Galigai de' Macci nel 1280, e secondo Stefano Orlandi può essere ritenuto il più antico della Provincia romana (ORLANDI 1995, I, XXXV-VI). Il codice che lo tramanda è custodito presso l'Archivio del Convento di Santa Maria Novella ed è segnato I. A. 1 (a f. Ir si legge l'antica segnatura: VIII C. I. 1).

fuisset annis pluribus vicarius domini Episcopi florentini, anno Domini M CCC LVII, die XV Iunii, circa tertiam, ad occasum veniens vite huius, honorifice traditus sepulture, ad statum futuri seculi, feliciter creditur emigrasse. Hic composuit *Speculum penitentie* et plura alia⁶.

Iacopo Passavanti del Popolo di San Pancrazio nacque a Firenze agli inizi del Trecento da Banco Passavanti e Francesca Tornaquinci, figlia di Guardina di Rustichino e di Cardinale, la cui rinomata famiglia, appartenente all'élite fiorentina sin dal X secolo, fu colpita dalle leggi antimagnatizie del 1293 e, con l'inizio delle lotte di fazione, si schierò con i guelfi neri di Corso Donati⁷. Iacopo entrò in tenera età nell'Ordine dei Predicatori presso il convento di Santa Maria Novella, seguendo un percorso di studi di eccellenza che lo porterà a Parigi a studiare teologia. Sebbene attraverso il necrologio sia possibile ricostruire per sottrazione la data di nascita di Iacopo (1302 ca.) e l'ingresso nell'Ordine (1317 ca.), è forse utile riflettere ancora su questi dati a partire proprio dallo *Specchio della vera penitenza*, unica testimonianza diretta, e dalla cronologia relativa.

Lo *Specchio* è un trattato sulla confessione scritto dal frate dopo la Quaresima del 1354⁸. Nel V capitolo del *Trattato della vanagloria*, tradizionalmente chiamato *Trattato de' sogni*, contestando la veridicità dei sogni premonitori, l'autore dice:

⁶ L'*obitus* di Passavanti [CDP 64] si trova a f. 39v del ms. ASMN, I. A. 1 ed è trasmesso, senza varianti sostanziali, anche dai manoscritti Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Conventi soppressi, B. III. 788 (f. 39r), datato 1574; Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano XXXVII, 198 (f. 14v), della metà del sec. XV; e da un codice dell'Archivio Apostolico Vaticano di cui dà notizia ORLANDI 1955, I, XLVIII, che tuttavia non si è riusciti a identificare. Per l'occasione si è scelto di riproporre integralmente il testo critico dell'obituario pubblicato da Orlandi nel 1955 (ORLANDI 1955, I, 88-89), previo controllo sui manoscritti (ad eccezione del Vaticano) e con alcuni necessari interventi editoriali. La postilla «Hic composuit *Speculum penitentie* et plura alia» è un'aggiunta posteriore ed è presente solo sui mss. ASMN, I. A. 1 e Fi, BNC, Conv. soppr., B. III. 788.

⁷ Cfr. Fineschi, *Memorie istoriche*, II, ff. 63r-64r [CDP 73a]; Idelfonso, *Delizie*, IX, 177 [CDP 61]. Dalle *Memorie* del Fineschi si intuisce che la famiglia Passavanti apparteneva alla consorteria dei Gherardini. Emilio Panella, tuttavia, identifica nel padre di Iacopo un tal Banco di Marzoppino di Passavante del popolo di San Pancrazio, cambiatore fallito prima del 1310 (se così fosse, il nome 'Banco', di per sé insolito, risulterebbe ancor più meritevole di attenzione).

Non si dispone ancora di documenti che permettano di stabilire con certezza la data e le ragioni che portarono Banco e Francesca al matrimonio, ma – avendo accolto la suddetta ipotesi di Panella – si è notato come i pochi elementi conosciuti, ovvero il luogo (Firenze), il periodo (ultimo quarto del Duecento) e i protagonisti (lei di antica famiglia aristocratica di parte guelfa, lui membro di una famiglia impegnata nel cambio) siano gli stessi che caratterizzano un altro matrimonio, ben più famoso, e cioè quello di Dante e Gemma Donati, per cui cfr. CHABOT 2014 e INGLESE 2015. Sulla famiglia Passavanti cfr. in via generale PANELLA 2000- (nello specifico: <http://www.e-theca.net/emiliopanella/remigio2/8517.htm>, 2020.03.22). Sulle origini della famiglia Tornaquinci cfr. DAVIDSOHN 1956-1973, *ad indicem*; NAJEMY 2014, 25, 39, 96, 109, 113, 337, 407, 419-20; sulle sorti dei Tornaquinci vd. a titolo d'esempio PLEBANI 2002. Da questi studi, insieme con una nuova indagine d'archivio, potrebbe essere vantaggioso prendere le mosse per una futura riflessione sul tema.

⁸ *Sp., Prol.*, 26 [CDP 51a]: «²⁶Provocommi l'affettuoso priego di molte persone spirituali e devote, che mi pregarono che quelle cose della vera penitenza che io per molti anni, e specialmente nella passata quaresima dell'anno presente milletrecentocinquantaquattro, avea volgarmente al popolo predicato, [...] le riducesse a certo ordine per iscrittura volgare».

¹⁶⁹Sognai già infino ch'io era di piccola etade, e poi spesse volte, e poco tempo è ch'io sognai d'essere chiamato e di vedere persone morte, colle quali mi pareva parlare come fossero vive, i quali sogni dicono significare che debbia morire colui che li sogna. ¹⁷⁰Io sono ancora vivo, in mentre che Dio vuole, e ho passati i cinquanta anni⁹.

Carmine Di Pierro, per primo, sulla base delle notizie fornite dal *Necrologium*, collocò la data di nascita di Passavanti tra il 1300 e il 1302, dando per scontato il 1354 come anno di composizione del trattato ¹⁰. Se si considera però la dichiarazione di frate Iacopo («ho passati i cinquanta anni»), nel periodo in cui lavorò all'opera (*post* 1354-1357) avrebbe dovuto avere non 50 anni esatti, ma almeno qualche anno in più. Lo *Specchio* – a parere unanime della critica – appare incompiuto, con ogni probabilità a causa della morte dell'autore, avvenuta il 15 giugno 1357. Il cosiddetto *Trattato de' sogni* costituisce l'ultima parte dell'opera e rappresenta uno sviluppo inaspettato del progetto originario delineato in esordio¹¹. Questi elementi lasciano supporre che il passo in oggetto sia stato scritto dopo il 1354 e in prossimità del 1357. È inoltre poco verosimile credere che, affermando Passavanti di aver superato i 50 anni, ne avesse avuti meno di 53-54 o più di 55 nel momento in cui diede notizia della sua età. Se ne avesse avuti meno, sarebbe nato tra il 1304 e il 1306 e avrebbe vestito la tonaca non prima del 1321; alla morte, sopraggiunta nel 1357, avrebbe quindi passato nell'Ordine meno di 40 anni¹². Allo stesso modo avrebbe potuto avere anche più di 55 anni (nascendo quindi tra il 1298 e il 1301)¹³, ma in questo caso poco senso avrebbe quell'«etatem teneram adhuc ducens», perché sarebbe stato accolto nel convento intorno ai 17-19 anni. Ponendo allora come limite massimo l'età di 55 anni nel 1357, Passavanti sarebbe nato tra il 1302 e il 1303 e avrebbe fatto il suo ingresso nell'Ordine non più tardi del 1318.

⁹ *Sp., Van.*, V, VII, 169-170 [CDP 51c].

¹⁰ Cfr. DI PIERRO 1906, 5. Dal 1265 l'età per essere ammessi nell'Ordine dei Predicatori era stata abbassata dai 18 ai 15 anni. Cfr. cap. gen. Montpellier 1265 [CDP 5], cap. prov. Carcassonne 1267 [CDP 6]. Secondo il *Necrologium*, Passavanti era entrato nell'Ordine in tenera età rimanendovi, per 40 anni, fino alla morte (15 giugno del 1357). Stefano Orlandi e Ginetta Auzzas, accogliendo la stima Di Pierro, ritengono che vesti la tonaca tra i 14 e i 15 anni, forse nel 1317, e di conseguenza nacque nel 1302 (cfr. ORLANDI 1955, I, 451 e AUZZAS 2014).

¹¹ *Sp., Qui si comincia*, 1-4 [CDP 51b]: «¹Della penitenza volendo utilmente e con intendimento scrivere e dire, conviene che ciò si faccia per modo d'ordinata e discreta dottrina, parlando aperto e chiaro, acciò che i leggitori agevolmente possano intendere e comprendere quello che scrivendo si dice, e seguitare efficacemente coll'efetto dell'opere quello che più chiaramente s'intende. ²E però, ordinatamente procedendo, considereremo della penitenza principalmente sei cose. ³In prima diremo che cosa è penitenza e onde il suo nome si prende; secondamente quali sono quelle cose che alla penitenza c'inducono; nel terzo luogo diremo quali sono quelle cose che ci ritraggono dal fare penitenza; apresso, nel quarto luogo, dimostreremo quali sono le parti della penitenza e quante cose si richieggono a fare perfetta penitenza, e come la prima parte della penitenza è la contrizione, della quale in questo medesimo luogo si tratterà; nel quinto luogo diremo della seconda parte della penitenza, cioè della confessione; nel sesto luogo diremo della terza parte della penitenza, cioè della soddisfazione. ⁴Delle quali cose con debito ordine nostro trattato proseguendo, sofficientemente si terminerà la dottrina della vera penitenza».

¹² Secondo questo calcolo, la testimonianza del necrologio [CDP 64], per cui è nota con certezza solo la data di morte («anno Domini M CCC LVII, die XV Iunii, circa tertiam) e la durata del periodo trascorso fra i Predicatori («cum in Ordine annum quadragesimum transegisset») risulta messa in dubbio.

¹³ Al riguardo, sarebbe determinante conoscere la data del matrimonio dei genitori.

Il capitolo generale di Genova del 1305 aveva stabilito che «nullus autem mittatur ad studium generale sive in sua provincia sive extra, nisi ordine premissis in logicalibus et naturalibus sufficienter profecit et saltem duobus annis in aliquo particulari studio sententias audierit, et testimonio lectoris et cursoris et magistris studencium de eo spes multum probabilis habeatur, quod ad lectoris officium idoneus sit futurus»¹⁴. Poiché Passavanti ebbe accesso al più alto grado di formazione teologica, è pertanto ammissibile che, già «sufficiens in scientia» (ovvero in *grammatica*)¹⁵, dal 1318 al 1330 attendesse agli studi regolari presso lo *studium generale* di Santa Maria Novella¹⁶. Nonostante non si sappia nulla riguardo ai maestri fiorentini di Passavanti, è indubitabile che avesse incontrato, rimanendovi influenzato, almeno Remigio de' Girolami, Taddeo Dini e Giovanni Porcari¹⁷. Il Porcari insegnò infatti a Santa Maria Novella intorno al 1330¹⁸, quando Passavanti era ancora a Firenze. Quanto a Remigio de' Girolami invece è ormai acclarato che nel 1315-1316, a quarant'anni dal primo lettorato (1274-1276), smise di insegnare, ma non si può escludere che il giovane frate lo avesse conosciuto: Remigio morì infatti nello stesso convento nel 1320, due o tre anni dopo l'entrata di Passavanti nell'Ordine¹⁹. È noto inoltre che nel 1318 Taddeo Dini, da poco tornato da Parigi, fu assegnato come baccelliere allo *studium* di Santa Maria Novella²⁰. Pur avendo certamente avuto contatti con il famoso predicatore (che visse tra Pisa e Firenze fino alla morte), è tuttavia improbabile che Passavanti, nel 1318, appena entrato nell'Ordine, avesse ascoltato le lezioni di Dini poiché quest'ultimo, al suo arrivo, fu incaricato – in quanto baccelliere – di commentare la Bibbia e le *Sentenze* di Pietro Lombardo, il cui studio da parte dei frati era previsto alla fine del percorso di formazione²¹.

¹⁴ Cap. gen. Genova 1305 [CDP 8].

¹⁵ Riportando alcune parole di Alfonso Maierù, è noto che «i Domenicani, i quali reclutano i loro membri prevalentemente nell'ambiente dei chierici e degli studenti in arti, in genere non prevedono [*studia grammaticalia*]; [...] anche quando la legislazione abbassa l'età d'accesso dai 18 ai 15 anni, si richiede che il candidato sia *sufficiens in scientia*, e in caso contrario si lascia alla responsabilità del priore conventuale la cura d'integrare l'istruzione del giovane» (MAIERÙ 1978, 314). La notizia si può dedurre anche dagli atti dei capitoli provinciali di Provenza del 1242 [CDP 1], 1245 [CDP 2], 1250 [CDP 3], 1261 [CDP 4], 1267 [CDP 6].

¹⁶ Negli anni 1305-1311 si assistette alla «transformation of Santa Maria Novella's upper school from a provincial school of theology into the Dominican's *studium generale* in central Italy». Nel 1311 «the status of the *stadium* at Santa Maria Novella is put beyond doubt» (MULCHAHEY 2005, 144, 147).

¹⁷ Di Pierro ricorda solo Remigio de' Girolami e Giovanni Porcari (DI PIERRO 1906, 7); Orlandi, nella nota biografica che accompagna il necrologio, non fa alcun riferimento al percorso di formazione iniziale di Passavanti (ORLANDI 1955, I, 451); Auzzas conferma che «dei primi studi, presumibilmente regolari, non si sa nulla» (AUZZAS 2014, 626).

¹⁸ Per Giovanni Porcari vd. Masetti, *Monumenta*, 321-22 [CDP 77].

¹⁹ Per Remigio de' Girolami si limita la bibliografia ad alcuni contributi fondamentali: GENTILI 2001; ORLANDI 1955, I, 35, 267-307; CARRON-FAIVRE 2017; MULCHAHEY 2005; PANELLA 1979; DAVIS 1978.

²⁰ Per Dini si veda VECCHIO 1991.

²¹ Il percorso di studi dell'Ordine, per chi aspirava a diventare *lector* (ruolo che effettivamente sarà ricoperto da Passavanti), prevedeva che il novizio dedicasse i primi tre anni alla propria formazione religiosa, poi un periodo allo studio delle arti liberali (logica e retorica) e della filosofia naturale, e quattro anni agli studi teologici, fondati sulle Sacre Scritture e sulle *Sentenze*. Al riguardo

La presenza di Passavanti a Santa Maria Novella è documentata anche da due liste conventuali le quali attestano che, mentre era ancora studente, il giovane Iacopo partecipò ai capitoli del 5 novembre 1321 e del 30 dicembre dello stesso anno²². Nel 1330, con un atto del capitolo provinciale di Firenze²³, venne però mandato a Parigi per studiare teologia e arti liberali presso lo Studio Generale di Saint Jacques. Di questo periodo non si hanno notizie certe ma, nel rispetto delle costituzioni dell'Ordine e in particolare di quanto stabilito nel capitolo generale di Lucca del 1288, si suppone rimase a Parigi fino alla fine del 1333 per perfezionare gli studi regolari intrapresi, come detto, nel 1317-18²⁴. A supporto di tale ipotesi pare utile segnalare un documento dell'8 ottobre 1333 nel quale sono elencati i religiosi di Santa Maria Novella adunati capitolamente tra i quali, però, Passavanti non compare²⁵. Tale lista dimostra o che Passavanti non avesse preso parte al capitolo, o che fosse ancora a Parigi. La prima ipotesi appare, tuttavia, poco verosimile, dato che tutti i frati erano chiamati a partecipare al capitolo (come provano anche le liste appena ricordate); quindi, è molto più probabile che in quel momento fosse ancora a Saint Jacques e che sia rimasto lì almeno fino all'ottobre del 1333. Dopo il soggiorno parigino, come si vedrà nel seguente capitolo, predicò e insegnò alcuni anni presso le principali sedi della Provincia romana e infine tornò a Firenze, nel convento di Santa Maria Novella.

2. I lettori, la predicazione e i grandi progetti (1334-1345)

Gli anni centrali della vita di Passavanti sono caratterizzati da un'intensa attività progettuale, dalla predicazione e da un periodo di insegnamento cronologicamente difficile da definire. Il *Necrologium*, infatti, riferisce solo che il frate domenicano fu priore di Pistoia e di San Miniato al Tedesco e che tenne lettori di teologia a Siena, a Roma (presso il convento di Santa Maria Sopra Minerva) e a Pisa²⁶. Il soggiorno pisano in particolare potrebbe essere collocato tra il 1334 e il 1338, periodo in cui la presenza di Passavanti non è attestata a Firenze e, soprattutto, anni in cui erano attivi anche Bartolomeo da San Concordio e Domenico Calvaca. Da

si veda MAIERÙ 1978, 315-318, 324, e il più recente contributo di Luciano Cinelli OP (CINELLI 2016).

²² ASFi, *Notararile antecosimiano* 3143, ff. 69r-70v, 76v-78r [CDP 13]. Il primo a darne notizia è PANELLA 2000- (nello specifico: <http://www.e-theca.net/emiliopanella/remigio2/8517.htm>, 2020.03.22).

²³ Cap. prov. Firenze 1330 [CDP 9].

²⁴ Per la durata del percorso di studi a Parigi vd. cap. gen. Lucca 1288 [CDP 7]; per gli studi regolari vd. cap. gen. Genova 1305 [CDP 8]. Il capitolo generale del 1305 stabiliva di non mandare «ad studium extraneus qui non esset in logica apprime instructus, quique saltem per biennium in aliquo studio particulari sententias non audisset». Orlandi sostiene che Passavanti trascorse in Saint Jacques un anno, forse due (ORLANDI 1955, I, 451-52); Di Pierro e Auzzas invece affermano solo che il percorso di studi non avrebbe potuto superare il triennio proprio perché così stabilivano le norme dell'Ordine (DI PIERRO 1906, 7-8 e AUZZAS 2014, 626).

²⁵ ASFi, *Diplomatico di Santa Maria Novella*, doc. dell'8 ottobre 1333 [CDP 14]. La lista sembra essere sfuggita ai più. Orlandi, pur avendola trascritta in appendice al necrologio, non la inserisce tra i documenti specificamente passavantiani.

²⁶ *Necr., ob. n°* (408) 413 [CDP 64].

un'indagine condotta insieme a Maria Conte²⁷, è risultato, infatti, che se a Pisa, nel decennio che va dal 1330 al 1340, Domenico Calvalca e Bartolomeo contribuirono alla formazione di un vasto patrimonio sia artistico sia librario e allestirono traduzioni e opere originali in volgare, a Firenze, a distanza di pochi anni, Passavanti realizzò un progetto analogo con l'ampliamento e la decorazione della chiesa, la cura della biblioteca e la stesura di una redazione volgare-latina di un trattato sulla penitenza. Ciò significa, anzitutto, che una possibilità di incontro tra i frati i dei due centri toscani vi fu; fu un contatto diretto, poiché il passaggio a Pisa è assicurato dal *Necrologium*; e avvenne necessariamente dopo l'ottobre 1333, poiché a quell'altezza – come visto – Passavanti era ancora a Parigi, e prima del 1338, anno di avvio del cantiere per l'ampliamento del complesso conventuale fiorentino. Inoltre, date le circostanze, i risultati del progetto specificamente passavantiano, per quanto eccezionali, non possono essere considerati soltanto frutto di un'iniziativa personale (e quindi effetti di un'azione isolata), ma sintomo di un disegno comune a tutto l'Ordine.

Passavanti, insieme all'architetto fr. Iacopo Talenti da Nipozzano²⁸, seguì infatti in qualità di «operarius» (ovvero di sovrintendente alle opere) i lavori per il compimento di Santa Maria Novella, iniziata intorno al 1300²⁹, e partecipò all'edificazione di una biblioteca interna al convento. Tra il 1338 e il 1340 venne infatti costruita all'interno dell'ampio complesso conventuale una «una stanza, in latino *armarius*», destinata ad accogliere i libri³⁰; non esiste tuttavia un documento ove si espliciti l'assegnazione dell'incarico a Passavanti, ma si tenga presente che nel momento in cui venne eretta la biblioteca, il frate era certamente a Firenze per

²⁷ Maria Conte (Università Ca' Foscari Venezia) è curatrice, nell'ambito del Progetto BIFLOW, dell'edizione critica degli *Ammaestramenti degli antichi* di Bartolomeo da San Concordio: in attesa dell'edizione vd. CONTE 2018 e CONTE 2020.

²⁸ Cfr. *Necr., ob. n°* (418) 423 [CDP 63].

²⁹ La prima pietra fu posta nel 1287 e le donazioni per l'*opera* di cui si ha notizia risalgono all'anno 1300: vd. ORLANDI 1955, I, 455-56 e i testamenti di Schiatta del fu Bocca degli Abati [CDP 59] e di Decco di Caponsacchi [CDP 60] ricordati dal Fineschi nelle *Memorie istoriche*. Si veda anche *Liber novus*, f. 14r [CDP 15]. Al riguardo Giovanni Caroli nelle *Vitae fratrum* afferma, che grazie all'impegno di Passavanti, «ecclesia ipsa perfecta est» (Caroli, *Vitae*, f. 45r) [CDP 78]. Sull'assetto architettonico e l'iconografia delle chiese degli Ordini Mendicanti cfr. VILLETTI 2003 e CASTELNUOVO 1994, 89-91, 353-61, 366-71. Sui domenicani e Santa Maria Novella vd. SERVENTI 2018; RAVALLI 2015; CANNON 2013, 319-38; VILLETTI 1981. Sull'«environnement iconographique» della predicazione, come definito da Herve Martin, cfr. MARTIN 1988, 585-97 e DELCORNO 1973, 214-15.

³⁰ *Libri dei Borsari*, 1338 [CDP 16] e 1340 [CDP 17]. I *Libri dei Borsari*, andati perduti nella soppressione napoleonica, erano i registri amministrativi del convento di Santa Maria Novella, molto probabilmente scritti in latino e iniziati nel 1330-1331. L'unica testimonianza è costituita da alcuni appunti presi sugli originali da Vincenzo Borghigiani OP, poi rielaborati all'interno delle cronache conventuali da lui compilate a metà del XVIII secolo, anch'esse custodite presso l'Archivio del Convento di Santa Maria Novella. Stefano Orlandi in ORLANDI 1955, I, 325-327 e ORLANDI 1955, II, 519-81 recupera gli spogli del Borghigiani riguardanti Iacopo Passavanti (*Cronica annalistica*, I, f. 236; *Cronica annalistica*, II, ff. 30-33, 42, 55, 58, 61) e, sebbene poco affidabili, ne pubblica alcuni frammenti per lo più compendiatati. Per una descrizione più attenta dei *Libri dei borsari* e delle *Croniche* cfr. il blog PANELLA 2000- (<http://archivio.smn.it/arte/borg300.htm>, 2020.03.22); di una parte delle unità conservate presso l'Archivio e descritte nel blog, esiste anche un catalogo a stampa curato dallo stesso Panella, per cui vd. PANELLA 2000.

predicare³¹, e fu il primo poi a curarne il fondo librario con nuove acquisizioni e donazioni personali: negli anni che seguirono Passavanti mise a disposizione dei frati persino alcuni volumi in suo possesso e, con la peste del 1348, fu incaricato di riorganizzare i lasciti delle vittime del convento³². Tale delega, importantissima e conferita a pochi, prova quanto Passavanti – che, con Orlandi, potrebbe essere chiamato «il padre della Biblioteca»³³ – beneficiasse già, a soli cinque anni dal ritorno da Parigi, della stima dei membri della comunità domenicana non solo fiorentina.

Al pari di questa intensa attività culturale, Passavanti fu impegnato anche nella predicazione, missione principale dell'Ordine, e nella cura delle anime: il capitolo provinciale di Pisa del 1340³⁴ lo nominò predicatore proprio a Santa Maria Novella e, nel 1343, il capitolo provinciale di Gubbio³⁵ lo elevò a predicatore generale. Per assolvere al compito e per rispondere agli stimoli della tormentata città di Firenze, da questo momento, il frate vivrà stabilmente nel capoluogo³⁶: se gli eventi accaduti tra il 1334 e il 1343 costituiscono infatti la base per una proiezione del predicatore (e quindi dell'Ordine) sulla scena cittadina, dal 1345 Passavanti varcherà le mura del convento fiorentino e ricoprirà incarichi istituzionali di straordinaria importanza operando al fianco e, soprattutto, per conto di personaggi di spicco a lui contemporanei. Sarà priore e responsabile economico del convento di Santa Maria Novella, vicario del vescovo Angelo Acciaiuoli, suo confratello³⁷, *diffinitor* del capitolo provinciale e vicario del Maestro generale dell'Ordine nella Lombardia inferiore.

3. Firenze tra politica, cultura e società (1345-1357)

³¹ Vedi *infra* e cfr. [CDP 10].

³² Il nucleo più antico di codici presenti nel convento risale al 1221, anno in cui la chiesa originaria fu ceduta con atto del cardinal legato Ugo di Ostia (futuro papa Gregorio IX) a Giovanni da Salerno. Sui mss. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Conventi soppressi, B. V. 266 [CDP 54], C. IV. 1080 [CDP 55], D. V. 30 [CDP 56], F. III. 570 [CDP 57] e F. III. 1126 [CDP 58] sono presenti le annotazioni autografe di Passavanti (per una breve descrizione dei codici e la trascrizione delle note cfr. l'appendice del presente lavoro). Sulle postille si vedano anche ORLANDI 1952, 15, 33, 54-55 e POMARO 1980, 360-61, 369-71, 385-87, 396-98. Nel capitolo seguente si tratterà la questione relativa al 1348. Rimandando invece ad altra sede l'approfondimento sulla biblioteca di Santa Maria Novella e sugli inventari noti, si vedano per il momento i fondamentali contributi ORLANDI 1952; POMARO 1980; BRUNETTI – GENTILI 2000 e RICABIM 2009.

³³ ORLANDI 1952, 10-13. L'attuale biblioteca domenicana del convento di Santa Maria Novella, inaugurata nel 1952, porta non a caso il nome di Iacopo Passavanti.

³⁴ Cap. prov. Pisa 1340 [CDP 10].

³⁵ Cap. prov. Gubbio 1343 [CDP 11].

³⁶ Sulla storia di Firenze vd. nello specifico DAVIDSOHN 1956-1973, IV, parte III, 155, 203, 264, 281 e la sintesi NAJEMY 2014, 409.

³⁷ *Necr.*, ob. n° (409) 414 [CDP 62]; cfr. anche D'ADDARIO 1960, ORLANDI 1955, I, 472-491 e ORLANDI 1955, II, 440-42, 460. È interessante notare come i momenti più significativi della vita di Passavanti siano strettamente legati a quelli della vita di Acciaiuoli: Angelo, figlio di Monte di Mannino, nacque infatti a Firenze nel 1298. Tra il 1315 e il 1317 entrò nell'Ordine dei Predicatori, presso il convento di Santa Maria Novella. Nel 1328 era già vescovo dell'Aquila e insegnante di diritto canonico. Dall'agosto 1342 al marzo 1355 fu vescovo di Firenze e suo vicario fu Passavanti. Cancelliere del Regno dal 1349 e vescovo di Montecassino dal 1355, dal marzo dello stesso anno si trasferì a Napoli, dove morì il 4 ottobre del 1357.

Il terzo periodo è il più documentato e il 1345 è senza dubbio l'anno-chiave: a sostegno delle attività che vanno dal 1345 al 1357 vi sono infatti molte testimonianze³⁸.

La morte di Francesca di Tornaquinci, sopraggiunta il 16 agosto 1345³⁹, segnò profondamente il figlio Iacopo, tanto che decise di vendere la casa della madre per istituire un fondo destinato al convento e per fare suffragi per l'anima di lei. A tale scopo donò 100 fiorini d'oro ai cugini Niccolò e Matteo di Ghino di Tornaquinci, che si impegnarono a soddisfare le richieste di Iacopo con due dichiarazioni identiche nel contenuto, sottoscritte entrambe il 20 febbraio 1359, due anni dopo la morte di Passavanti, in presenza del notaio ser Niccolò di Michele di Carmignano⁴⁰.

Dagli appunti presi da Vincenzo Borghigiani sugli originali perduti dei libri contabili dei *Borsari*, si deduce poi che già negli anni precedenti Passavanti aveva concesso, ininterrottamente dal 1346 al 1356, cospicui prestiti al convento di Santa Maria Novella (e non solo) e aveva «dato» ai frati, spesso per conto del vescovo di Firenze Angelo Acciaiuoli (in carica dal 1342 al 1355), molte *pictantiae*, ovvero pietanze eccezionali rispetto alla regola, consentite in occasione di importanti festività, legate soprattutto al culto dei santi, alle ricorrenze locali e all'Esaltazione della Santa Croce⁴¹. Visto l'alto ufficio ricoperto da Passavanti e i concomitanti prestiti fatti al convento, si crede sia ammissibile vedere nell'atto del «dare» o «passare» la pietanza non tanto una semplice autorizzazione verbale, quanto

³⁸ Oltre ai suddetti *Libri dei borsari*, si ricordano anche alcuni importanti estratti del *Libro G*, compilazione secentesca di Giuseppe Lapi OP [CDP 67], a cui si devono aggiungere gli *Spogli* (1625-1630 ca.) di Francesco da Radda OP [CDP 68], e i *Libri di ricordanze di Santa Maria Novella* [CDP 65] (cfr. PANELLA 2000-, in particolare: 1. <http://archivio.smn.it/archivio/011.htm>; 2. <http://archivio.smn.it/archivio/014.htm>, 3. <http://www.e-theca.net/emiliopanella/ricord.htm>, 2020.03.22).

³⁹ Cfr. Fineschi, *Memorie storiche*, II, f. 64r [CDP 73a] e Idelfonso, *Delizie* [CDP 61].

⁴⁰ Le dichiarazioni sono trasmesse da due pergamene conservate presso l'Archivio di Stato di Firenze (ASFi, *Diplomatico di Santa Maria Novella*, docc. del 20 febbraio 1359 [CDP 46, 47]), disponibili anche in copia semplice trascritta, a differenza degli originali, su un unico bifoglio che reca sul *verso* della prima carta la dichiarazione di Niccolò e sul *recto* della seconda quella di Matteo, ma che manca sia del *signum* del notaio sia della sottoscrizione degli attori (ASFi, *Corporazioni religiose soppresse dal governo francese nr. 102: Santa Maria Novella*, filza 101, ff. 450-451, docc. del 20 febbraio 1359 [CDP 48, 49]). Poiché cronisti e studiosi hanno riconosciuto nel destinatario della donazione talvolta il solo Niccolò, talaltra il solo Matteo (generando non poca confusione intorno alla questione), le pergamene dovettero essere consultate in tempi diversi e separatamente, e la copia solo in maniera superficiale, credendo che i testi trascritti fossero equivalenti (cfr. Fineschi, *Memorie storiche*, II, ff. 63v-64r [CDP 73b]; ORLANDI 1955, I, 466; ORLANDI 1955, II, 439-40 [CDP 48]; Lapi, *Libro G*, ff. 74v-75r [CDP 67b]; PANELLA 2000-, <http://www.e-theca.net/emiliopanella/remigio2/8517.htm>, 2020.03.22; DI PIERRO 1906, 3 n. 4). Il lascito di Passavanti era però, come detto, destinato a entrambi: infatti anche nel passo del *Liber Novus* relativo alla donazione essi vengono nominati insieme (*Liber novus*, f. 32r [CDP 50]).

Il *Liber recordationum novus* (secc. XIV-XV) è autografo di Zenobi Guasconi OP ed è conservato presso l'Archivio del Convento di Santa Maria Novella (ms. I. A. 3). Le notizie relative a Iacopo Passavanti e alla sua famiglia sono ai ff. 26r, 28r, 29r (pressoché illeggibile), 30r, 32r. «Nel *Liber novus*, opera intrapresa nel 1364, [Zenobi] sunteggiò un perduto libro compilato dal frate Giovanni di Tuccio Infangati, procuratore del convento, e formato da una serie tendenzialmente sistematica di registi dei documenti finanziari concernenti la comunità di S. Maria Novella, a partire dall'epoca della fondazione» (GENTILI 2003).

⁴¹ *Libri dei Borsari*, 1346-1356 [CDP 18, 27, 28, 29, 30, 31, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 44].

piuttosto una vera e propria donazione straordinaria con la quale si sarebbero potute sostenere le spese per il vitto. Dal 1347 al 1351 fu nominato «vicarius domini Episcopi florentini»⁴², incarico che permise a Passavanti di estendere il potere decisionale e amministrativo, di per sé già consolidato, anche al di fuori del convento domenicano di Santa Maria Novella.

Nel 1348, a causa della peste, morirono 83 frati del convento e, nello stesso frangente, il Consiglio concesse a Passavanti di scegliere «a suo piacimento dagli spogli dei Frati morti quei libri bambagini» che avrebbero potuto arricchire la biblioteca⁴³. In quell'anno commissionò anche l'esecuzione delle pitture della cappella maggiore a spese della famiglia Tornaquinci (ben inserita nel circuito sociale e politico fiorentino, come accennato all'inizio)⁴⁴ e fu nominato esecutore testamentario di Turino Baldese, capitano della Società delle Laudi, affinché si dipingessero nel Chiostro Verde di Santa Maria Novella alcune storie del Vecchio Testamento⁴⁵. L'8 ottobre ricevette un ulteriore lascito, sempre da parte di Turino Baldese, per la costruzione della porta maggiore della chiesa⁴⁶. È possibile inoltre che Passavanti abbia contribuito, insieme a fr. Pietro Strozzi (m. 1362), anche alla decorazione della cappella intitolata a San Tommaso d'Aquino, detta appunto Strozzi, e affrescata negli anni 1350-1357 da Nardo di Cione, fratello di Andrea Orcagna⁴⁷. Dopo il 1348, in una data imprecisata («post magnam mortalitatem»), il già menzionato cugino Niccolò di Ghino e Tommaso di Piero di Tornaquinci fecero edificare, sotto le volte della biblioteca del convento di Santa Maria Novella («sub armario conventus»), una cappella intitolata ai Santi Filippo e Iacopo, molto probabilmente in onore di Passavanti⁴⁸. Inoltre, secondo quanto si legge nel testamento del vescovo di Fiesole, Fuligno di Uliviero Carboni da Campi (m. 17 giugno 1349), e stando alle *Memorie storiche* del Fineschi, «il Passavanti fu che mosse Fuligno e i suoi fratelli a edificare contiguo alla Chiesa, cioè sotto le volte

⁴² *Necr., ob. n°* (408) 413 [CDP 64]; vd. anche ASFi, *Diplomatico di Santa Maria Novella*, doc. del 4 agosto 1358 [CDP 45]; Radda, *Spogli*, f. 15r [CDP 68a]; *Libri dei Borsari*, 1347 [CDP 18]; Masetti, *Monumenta*, 285 [CDP 79] Cfr. inoltre ZACCAGNINI 1926, 93.

⁴³ *Libri dei Borsari*, 1348 [CDP 24]. All'arricchimento del fondo librario della Biblioteca di Santa Maria Novella contribuirono anche alcuni laici. Noto, per esempio, è il testamento di Angelo di Maso, che lasciò al convento 20 libri (ASFi, *Diplomatico di Santa Maria Novella*, doc. del 22 luglio 1348 [CDP 19]).

⁴⁴ *Liber novus*, f. 26r [CDP 23]. Le pitture vennero realizzate dai fratelli Orcagna. Il ciclo pittorico originario della cappella Tornaquinci (poi Tornabuoni) fu però gravemente danneggiato da un incendio nel 1357. Le pitture visibili si devono al Ghirlandaio che, tra il 1485 e il 1490, sempre su commissione della famiglia Tornabuoni, ridipinse le pareti della cappella maggiore aiutato da un gruppo di collaboratori, tra cui il giovanissimo Michelangelo Buonarroti. I resti dell'antica cappella maggiore si trovano oggi nel Museo di Santa Maria Novella (cfr. DE MARCHI 2015, CANNON 2013, 325 n. 35 e SALUCCI 2012).

⁴⁵ ASFi, *Diplomatico di Santa Maria Novella*, doc. del 22 luglio 1348 [CDP 20].

⁴⁶ ASFi, *Diplomatico di Santa Maria Novella*, doc. dell'8 ottobre 1348 [CDP 21]. Come riporta Fineschi in *Memorie storiche*, II, ff. 70v-71r [CDP 73e], tra il 1350 e il 1351 fu nominato esecutore anche di altri testamenti.

⁴⁷ Cfr. PITTS 1982 (non consultato direttamente). Ci si riserva di tornare in maniera più distesa sul punto dopo la consultazione della dissertazione in questione. In via del tutto preliminare, si considerino intanto il significativo coinvolgimento di Passavanti nella costruzione della chiesa e l'indiscutibile ruolo di consulente intellettuale svolto dal frate in quegli stessi anni.

⁴⁸ *Liber novus*, f. 30r [CDP 25].

[del cimitero], una Cappella col titolo di S. Antonio Abate, la quale fu ornata tutta di pitture del secolo XIV»⁴⁹.

Dallo *Specchio* si apprende che nell'anno successivo, il 1350, Passavanti partecipò al Giubileo indetto da papa Clemente VI (residente, all'epoca, ancora ad Avignone): l'autore afferma infatti di non essere mai andato in pellegrinaggio se non a Roma per «lo perdono»⁵⁰.

Leggendo di nuovo tra gli appunti del Borghigiani, si evince altresì che l'impegno di Passavanti nella cura del proprio convento e nella decorazione della chiesa fu tale che nel 1353 donò 20 fiorini d'oro per fare affrescare le pareti del Refettorio antico⁵¹. Inoltre, in un anno indeterminato, che si crede essere sempre il 1353, fu nominato vicario del Maestro Generale dell'Ordine per riformare alcuni conventi della Provincia della Lombardia inferiore⁵². In un libro contabile del convento di San Domenico a Bologna figurano infatti alcune spese che vennero sostenute per Passavanti il 10 agosto del 1353 e il 20 settembre dello stesso anno⁵³: siccome il frate era solito predicare in Quaresima, è possibile che sia passato da Bologna per recarsi altrove, forse proprio in Lombardia⁵⁴.

Nella primavera del 1354, dopo aver conosciuto e valutato le esigenze della società urbana fiorentina, Passavanti iniziò a scrivere un trattato sulla penitenza in versione bilingue, memore delle iniziative dei confratelli pisani Bartolomeo da San Concordio e Domenico Cavalca. Fatta propria anche l'esperienza del predecessore Remigio de' Girolami, in sostanza ancora «dotta e clericale»⁵⁵, e mosso da «l'affettuoso priego di molte persone spirituali e devote»⁵⁶ (appartenenti con ogni probabilità alla comunità laica), rielaborò quindi nello *Specchio della vera penitenza* le prediche tenute nei mesi quaresimali e compose, a uso di chierici e letterati, anche un'opera latina sullo stesso argomento intitolata *Theosophia*⁵⁷. Nonostante per temi e sviluppi concettuali sia affine allo *Specchio*, l'opera latina tuttavia non costituisce traduzione *verbatim* della versione volgare: il primo libro tratta, infatti, della *caritas* e della *gratia* divina secondo un'ottica teologica, e

⁴⁹ Fineschi, *Memorie storiche*, II, f. 70r [CDP 73d]; *Liber novus*, f. 28r [CDP 26].

⁵⁰ *Sp., Van.*, V, VII, 171 [CDP 51c].

⁵¹ *Libri dei Borsari*, 1353 [CDP 34]; cfr. anche *Uffizi e uffiziali del convento di Santa Maria Novella* [CDP 35].

⁵² Cfr. Fineschi, *Memorie storiche*, II, f. 64v [CDP 73c].

⁵³ ASBo, Archivio Demaniale, S. Domenico, *Registro economico (1349-1357)*, b.^a 239/7573 [CDP 32].

⁵⁴ Cfr. ZACCAGNINI 1926.

⁵⁵ MONTEFUSCO, in preparazione.

⁵⁶ Cfr. *Sp., Prol.*, 26 [CDP 51a].

⁵⁷ La *Theosophia* [CDP 52], riconoscibile in un trattato adesposto tràdito da un manoscritto laurenziano segnato San Marco 459 (sec. XV in.), è uno scritto teologico richiesto da un pio lettore e iniziato in occasione della festa di Pentecoste di un anno imprecisato: «¹Quia postulavit a me caritas vestra, dilectissime domine, ut regulam aliquam directivam ad bene recteque vivendum, et ut esset quasi quedam exemplaris forma, et lex spiritualis exercitii, sic affec[t]o, sicut vos estis, ad ambulandum in via Dei, [...] seriose stiloque brevi conscriberem» (*Th.*, I, *Prol.*, 1, [CDP 52a]); «¹⁴Itaque Spiritus Sanctus qui est caritas, a quo filii Dei aguntur, et quo inspirante locuti sunt sancti Dei homines, sicut evidenter apparuit hodierna die precipue, id est in sexto Pentecosten, in qua die libellus hac accepit exordium» (*Th.*, I, *Prol.*, 14 [CDP 52b]). Per un'introduzione mi permetto di rimandare a MACCHIARELLI 2019. In corso di studio è anche una raccolta di sermoni attribuita a Iacopo Passavanti [CDP 81]: un accenno alla questione si può trovare in MACCHIARELLI 2020.

nasconde una catena di citazioni letterali delle opere di Tommaso d'Aquino; il secondo libro, anche se riflette la struttura dello *Specchio*, è definito dall'autore «mystica theologia»⁵⁸, e, muovendo dal peccato umano, intende ripercorrere le tre vie che portano all'unione con Dio (purgativa, illuminativa, unitiva). La *Theosophia*, dunque, rappresenta insieme allo *Specchio* l'esito forse maggiore del progetto passavantiano di divulgazione dell'ortodossia e, al tempo stesso, di promozione dell'Ordine. I due scritti, al pari del *De documentis antiquorum*, delle *Vitae Patrum* e delle rispettive versioni volgari allestite da Bartolomeo da San Concordio e da Domenico Cavalca, possono essere quindi considerati come tessere di un mosaico dai confini che appaiono ancora sfumati. È chiaro però che tali opere, dal valore non solo religioso ma anche culturale, manifestano la presa di coscienza da parte degli autori della necessità di andare incontro a una società in continua trasformazione – come quella toscana della prima metà del XIV secolo – e di contribuire ad affermare il pensiero domenicano.

Gli eventi che segnano i tre anni successivi della vita del predicatore confermano, dunque, l'effettivo coinvolgimento di Passavanti nella politica istituzionale e culturale dell'Ordine, rivolta sia alla comunità dei religiosi, sia alla comunità laica dei fedeli. Una quietanza del 1354, rilasciata alle Monache del Monastero di San Iacopo di Ripoli da fr. Ghisello da San Miniato⁵⁹, riporta tra le varie sottoscrizioni autografe, anche quella di Passavanti, evidenza che ha altresì permesso di riconoscere la mano del frate nelle note di possesso dei codici donati alla biblioteca⁶⁰. Inoltre, la sensibilità passavantiana emerge ancora una volta dall'interesse per il perfezionamento dei cicli pittorici del complesso di Santa Maria Novella: dal testamento del mercante fiorentino Buonamico di Lapo Guidalotti (9 agosto 1355) si evince infatti che, insieme all'amico, pianificò le decorazioni del Capitolo del convento, ovvero l'attuale Cappellone degli Spagnoli, e che ricevette 325 fiorini per farlo dipingere insieme alla Cappella⁶¹. Nello stesso testamento si legge, poi, che venne invitato a officiare per tutto l'anno la *Cappella del Corpus Domini* e che ricevette altri 25 fiorini d'oro per le sue necessità. Tra il novembre dello stesso anno e il giugno 1356, fu quindi priore di Santa Maria Novella succedendo a fr. Zenobi Cinghietti⁶², incarico al quale rinunciò presto, perché affetto – citando il Fineschi – da una «grave infermità»⁶³. Sempre in data incerta,

⁵⁸ *Th.*, II, *Prol.*, R [CDP 52c].

⁵⁹ ASFi, *Diplomatico di San Iacopo di Ripoli*, doc. del 15 ottobre 1354 [CDP 53].

⁶⁰ Per ragioni di spazio, mi sia consentito rinviare la discussione sugli autografi di Passavanti alla voce dedicata, in preparazione per gli *Autografi dei letterati italiani* (MACCHIARELLI, in preparazione). Per il momento si veda ancora POMARO 1980 e ORLANDI 1955, II.

⁶¹ ASFi, *Diplomatico di Santa Maria Novella*, doc. del 9 agosto 1355 [CDP 39]. I lavori, in esecuzione del suddetto testamento, saranno poi diretti negli anni 1365-1368 da Zenobi Guasconi e le pitture verranno realizzate da Andrea di Buonaiuto.

⁶² Cfr. *Necr.*, ob. n° (447) 452 [CDP 76].

⁶³ Carmine Di Piero sostiene che Passavanti è stato priore di Santa Maria Novella anche nel '48; Stefano Orlandi, tuttavia, considerando il documento citato da Di Piero, datato 22 ottobre 1348 e proveniente dal Monastero di San Giuliano [CDP 22], esclude tale possibilità per due motivi: 1. nel 1348 il priore era fr. Giovanni dell'Incisa; 2. la suddetta pergamena (consultata per l'occasione) dovrebbe, anche a mio avviso, essere così intesa: certa donna Gaia del fu Cianga, facendo testamento, nominò suoi esecutori non il priore di Santa Maria Novella *pro tempore* fr. Iacopo Passavanti, come detto da Di Piero, bensì il priore di Santa Maria Novella *pro tempore* e frate

forse dopo il 1356, venne nominato anche *diffinitor* del capitolo provinciale⁶⁴. E ancora i primi mesi di quell'anno, Niccolò Acciaiuoli, cugino di Angelo, affidò la fabbrica della Certosa di Firenze al Galluzzo alle cure di Passavanti⁶⁵. Infine, dai *Libri dei borsari* si deduce che il 25 aprile il frate ricevette 13 fiorini per l'acquisto del legno destinato alla costruzione del coro, insieme con una donazione per l'opera di Santa Maria Novella (ormai prossima al compimento), ricevuta il 27 luglio⁶⁶.

Iacopo Passavanti morì a Firenze la mattina del 15 giugno del 1357, lasciando incompiuta un'impresa di indubbio valore⁶⁷. In virtù del suo contributo eccezionale, fu sepolto in una tomba separata da quella comune, che doveva trovarsi fra la cappella maggiore e quella di San Giovanni Evangelista.

Conclusioni

Da questa ricognizione delle fonti è stato possibile cogliere nella vita di Iacopo Passavanti tre momenti principali, segnati da eventi ben precisi: 1. gli anni giovanili e il percorso di eccellenza seguito dal frate sin dai primi studi, culminato con il soggiorno parigino presso il più importante *studium* domenicano nel convento di Saint Jacques; 2. il periodo centrale che ha inizio con il ritorno di Passavanti a Firenze ed è caratterizzato da una importante attività predicatoria e una fervente progettualità architettonica, iconografica e letteraria; 3. gli ultimi anni in cui Passavanti proietta sulla scena cittadina (religiosa, politica e culturale) i frutti del suo operato e il ruolo primario da lui rivestito è riconosciuto non solo a Santa Maria Novella, ma in seno a tutta la Provincia romana e alla Provincia della Lombardia inferiore.

Indagare le fonti passavantiane e la relativa trasmissione, nonché la loro lettura e interpretazione ha permesso quindi, in primo luogo, di approfondire alcuni aspetti legati alla data di nascita di Passavanti e all'entrata del giovane nell'Ordine dei Predicatori. Se da una parte le notizie relative al periodo di formazione e al percorso di studi risultano limitate, dall'altra è stato possibile far luce su alcuni episodi dibattuti o poco noti della vita del domenicano, in virtù delle numerose testimonianze disponibili per gli anni '40 e '50. Particolare attenzione è stata quindi posta sul secondo periodo durante il quale Passavanti partecipò in qualità di direttore dei lavori e consulente intellettuale alla costruzione e alla decorazione di Santa Maria Novella e, per primo, curò il fondo librario della neonata biblioteca. Nel terzo periodo (che può essere considerato un momento di conferma) visse, operò e predicò quasi esclusivamente a Firenze e ricoprì incarichi istituzionali e di rappresentanza degni di nota che rivelano l'affermarsi della sua autorità. Decisivo a livello non solo individuale risulta dunque il rapporto con i vescovi, con gli

Iacopo Passavanti. Sul priorato cfr. *Necr., ob.* n° (408) 413 [CDP 64]; DI PIERRO 1906, 10; ORLANDI 1955, I, 462 n. 49; Fineschi, *Memorie storiche*, II, f. 72v [CDP 73f]. Per fr. Giovanni dell'Incisa vd. *Necr., ob.* n° 395 [CDP 75]. Sulla rinuncia vd. anche *Libri dei Borsari*, 1356 giugno [CDP 42]. Il successore di Passavanti sarà Rinaldo da Romena, per cui cfr. *Necr., ob.* n° (466) 471 [CDP 80].

⁶⁴ A tal proposito Di Pierro adduce come prova gli atti del capitolo provinciale di Firenze del 1356 [CDP 12], che tuttavia non si è avuta finora la possibilità di consultare.

⁶⁵ *Lettera del Gran Siniscalco Niccolò Acciaiuoli al cugino Iacopo. Bari 3 aprile 1356* [CDP 40].

⁶⁶ *Libri dei Borsari*, 1356 aprile 25 [CDP 41]; *Libri dei Borsari*, 1356 luglio 27 [CDP 43].

⁶⁷ *Necr., ob.* n° (408) 413 [CDP 64]; Fineschi, *Memorie storiche*, II, f. 72v [CDP 73f].

esponenti dell'Ordine, con l'élite intellettuale laica, con i fedeli e, infine ma non da ultimo, con i membri della famiglia Tornaquinci. Nominato vicario del vescovo, tesoriere del convento, priore, predicatore generale, consulente intellettuale e più volte esecutore testamentario, Passavanti rivestì un ruolo insieme istituzionale, politico, sociale e culturale.

Inserendosi, infine, con il progetto editoriale dello *Specchio/Theosophia* in un disegno comune a tutto l'Ordine dei Predicatori volto alla consacrazione dell'*auctoritas* domenicana, all'edificazione dei fedeli e alla divulgazione del sapere religioso in ambienti extraconventuali, paradigmatica risulta la scelta di un bilinguismo mirato volgare/latino, che impone una riflessione sulla storia sociale del Trecento italiano.

Bibliografia

Fonti

ACP, I = *Acta capitulorum provincialium Ordinis Fratrum Praedicatorum: première Province de Provence, Province Romaine, Province d'Espagne (1239-1302)*, I, C. DOUAIS, Toulouse 1894.

ACP, II = *Acta capitulorum provincialium Ordinis Fratrum Praedicatorum: première Province de Provence, Province Romaine, Province d'Espagne (1239-1302)*, II, C. DOUAIS, Toulouse 1895.

ACPL = T. KAEPPELI OP, *Acta capitulorum Provinciae Lombardiae (1254-1293) et Lombardiae inferioris (1309-1312)*, «Archivum Fratrum Praedicatorum», 11 (1941).

Biliotti, *Cronica* = M. BILIOTTI OP, *Cronica conventus Sanctae Mariae Novellae*, ms. Firenze, Archivio del Convento di Santa Maria Novella, I. A. 9 e I. A. 10; redaz. 1575-1612, 1682-1694.

Libri dei borsari = rielaborati in V. BORGHIGIANI OP, *Cronica minuta I, 1219-1340*, ms. Firenze, Archivio del Convento di Santa Maria Novella, I. A. 26; *Cronica minuta II, 1341-1447*, ms. Firenze, Archivio del Convento di Santa Maria Novella, I. A. 27; *Cronica annalistica di Santa Maria Novella I, 1219-1340*, ms. Firenze, Archivio del Convento di Santa Maria Novella, I. A. 28; *Cronica annalistica di Santa Maria Novella II, 1341-1444*, ms. Firenze, Archivio del Convento di Santa Maria Novella, I. A. 29; *Cronica annalistica di Santa Maria Novella III, 1445-1556*, ms. Firenze, Archivio del Convento di Santa Maria Novella, I. A. 30; redaz. 1757-1761.

Caroli, *Vitae* = G. CAROLI OP, *Vitae nonnullorum fratrum beatae Mariae Novellae*, ms. Firenze, Archivio del Convento di Santa Maria Novella, I.A.4; redaz. 1470-1480.

Fineschi, *Memorie istoriche*, I = V. FINESCHI OP, *Memorie istoriche che possono servire alle vite degli uomini illustri del convento di S. Maria Novella di Firenze dall'anno 1221 al 1320*, t. I, Firenze 1790.

Fineschi, *Memorie istoriche*, II = V. FINESCHI OP, *Memorie istoriche che possono servire alle vite degli uomini illustri del convento di S. Maria Novella di Firenze dall'anno 1221 al 1320*, t. II, ms. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Conventi soppressi, F. V. 491; redaz. 1790.

Gentili, *Serie* = G. GENTILI, [Profilo storico di Iacopo Passavanti], in *Serie di ritratti d'uomini illustri toscani con gli elogi istorici dei medesimi*, t. II, Firenze 1769.

Idelfonso, *Delizie* = IDELFONSO DI SAN LUIGI OCD, *Delizie degli eruditi toscani*, t. IX, Firenze 1770-1789.

- Lapi, *Libro G* = G. LAPI OP, *Libro G o Libro detto del padre Lapi*, ms. Firenze, Archivio del Convento di Santa Maria Novella, I. A. 12; redaz. 1607-1630.
- Liber novus* = GUASCONI OP, Z., *Liber recordationum novus*, ms. Firenze, Archivio del Convento di Santa Maria Novella, I.A.3 (secc. XIV-XV).
- Libri di ricordanze* = E. PANELLA OP, *Libri di ricordanze di Santa Maria Novella in Firenze (XIV-XV sec.)*, «Memorie Domenicane», XXVI (1995), 319-67.
- Marchese, *Memorie* = V. MARCHESE OP, *Memorie dei più insigni pittori, scultori, architetti domenicani*, I, Firenze 1845.
- Masetti, *Monumenta* = P.T. MASETTI OP, *Monumenta et antiquitates veteris disciplinae Ordinis Praedicatorum ab anno 1216 ad 1348*, t. I, ex Typographia Rev. Cam. Apostolicae, 1864.
- MOPH = *Monumenta ordinis fratrum praedicatorum historica*, Romae 1896-.
- MOPH, III = *Acta capitulorum generalium Ordinis Praedicatorum (1220-1303 e 1304-1378)*, I, rec. fr. B.M. REICHERT, Romae 1898.
- MOPH, IV = *Acta capitulorum generalium Ordinis Praedicatorum (1220-1303 e 1304-1378)*, II, rec. fr. B.M. REICHERT, Romae 1899.
- MOPH, XX = *Acta capitulorum provincialium Provinciae Romanae (1243-1344)*, ed. T. KAEPEL, auxiliante A. DONDAINE, praefatione instruxit I. TAURISANO, Romae 1941.
- Necr.* = S. ORLANDI OP, *Necrologio di s. Maria Novella: testo integrale dall'inizio (1235) al 1504 corredato di note biografiche tratte da documenti coevi*, 2 voll., Firenze 1955.
- Radda, *Spogli* = F. RADDA OP, *Spogli*, già *Libro Lapi o Libro Lapi-Radda*, ms. Firenze, Archivio del Convento di Santa Maria Novella, I. A. 14; redaz. 1625-1630 ca.
- Sandrini, *Vita* = D. SANDRINI OP, *Vita dei frati di Santa Maria Novella celebri in santità*, ms. Firenze, Archivio del Convento di Santa Maria Novella, I. A. 21; redaz. 1731.
- SOP, I = J. QUÉTIF OP – J. ECHARD OP, *Scriptores Ordinis Praedicatorum recensiti notisque historicis et criticis illustrati*, t. I, Lutetiae Parisiorum 1719.
- SOP, II = J. QUÉTIF OP – J. ECHARD OP, *Scriptores Ordinis Praedicatorum recensiti notisque historicis et criticis illustrati*, t. II, Lutetiae Parisiorum 1721.

Opere

- Sp.* = I. PASSAVANTI, *Lo Specchio della vera penitenza*, a cura di G. AUZZAS, Firenze 2014.
- Th.* = I. PASSAVANTI (?), *Theosophia*, ms. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, San Marco 459 (sec. XV in.). Edizione critica in preparazione: A. MACCHIARELLI, *La Theosophia attribuibile a Iacopo Passavanti: edizione e studio della redazione latina dello Specchio della vera penitenza*, tesi di dottorato (XXXIII ciclo), Università Ca' Foscari Venezia; tutor: Prof. A. Montefusco.

Profili moderni e studi critici

- ANTONELLI 1992 = R. ANTONELLI, *L'Ordine domenicano e la letteratura nell'Italia pretridentina*, in *Letteratura italiana. I: Il letterato e le istituzioni*, diretta da A. ASOR ROSA, Torino 1992, 681-728.
- AURIGEMMA 1957 = M. AURIGEMMA, *Saggio sul Passavanti*, Firenze 1957.
- AUZZAS 2014 = G. AUZZAS, *Passavanti, Iacopo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 81, 2014, 626-28.
- BRUNETTI – GENTILI 2000 = G. BRUNETTI – S. GENTILI, *Una biblioteca nella Firenze di Dante: i manoscritti di Santa Croce*, in *Testimoni del vero. Su alcuni libri in biblioteche di autore*, a cura di E. RUSSO, Roma 2000, 21-48.

- BRUNI 1990 = F. BRUNI, *L'apporto dell'ordine domenicano alla cultura*, in *Storia della civiltà letteraria italiana. I: Dalle Origini al Trecento*, a cura di G. Barberi Squarotti, Milano 1990, 21-119.
- CANNON 2013 = J. CANNON, *Religious Poverty, Visual Riches. Art in the Dominican Churches of Central Italy in the Thirteenth and Fourteenth Centuries*, New Haven and London 2013.
- CARRON-FAIVRE 2017 = D. CARRON-FAIVRE, *Remigio de' Girolami dans la Florence de Dante (1293-1302)*, in *Dante attraverso i documenti. II. Presupposti e contesti dell'impegno politico a Firenze (1295-1302)*, a cura di G. MILANI e A. MONTEFUSCO, «Reti Medievali Rivista», 18, 1 (2017), 443-71.
- CASTELNUOVO 1994 = E. CASTELNUOVO, *Vetrate medievali. Officine, tecniche, maestri*, Torino 1994.
- CHABOT 2014 = I. CHABOT, *Il matrimonio di Dante*, in *Dante attraverso i documenti. I. Famiglia e patrimonio (secolo XII-1300 circa)*, a cura di G. MILANI e A. MONTEFUSCO, «Reti Medievali Rivista» 15, 2 (2014), 271-302.
- CINELLI 2016 = L. CINELLI, *L'Ordine dei Predicatori e lo studio. Legislazione, centri, biblioteche (secoli XIII-XV)*, in *L'Ordine dei Predicatori. I Domenicani: storia, figure e istituzioni (1216-2016)*, a cura di G. FESTA e M. RAININI, Bari-Roma 2016, 278-303.
- CONTE 2018 = M. CONTE, *Il lessico politico negli Ammaestramenti degli antichi di Bartolomeo da S. Concordio*, «Archivum Fratrum Praedicatorum», n.s. 3 (2018), 7-36.
- CONTE 2020 = M. CONTE, *Gli Ammaestramenti degli antichi di Bartolomeo da San Concordio. Prime osservazioni in vista dell'edizione critica*, in *The Dominicans and the Making of Florentine Cultural Identity*, edited by J. BARTUSCHAT, E. BRILLI, D. CARRON, «Reti Medievali Rivista», 36 (2020), 157-93.
- D'ADDARIO 1960 = A. D'ADDARIO, *Acciaiuoli, Angelo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 1, 1960, 75-76.
- DAVIDSOHN 1956-1973 = R. DAVIDSOHN, *Storia di Firenze*, 5 voll., Firenze 1956-1973.
- DAVIS 1978 = CH.T. DAVIS, *Remigio de' Girolami O.P. (d. 1319) Lector of S. Maria Novella in Florence*, in *Le scuole degli ordini mendicanti (secoli XIII-XIV). Atti del Convegno storico internazionale, Todi 11-14 ottobre 1976*, Spoleto 1978, 281-304.
- DE MARCHI 2015 = *Santa Maria Novella. La Basilica e il Convento, I: Dalla fondazione al tardogotico*, a cura di A. DE MARCHI, Firenze 2015.
- DELCORNO 1973 = C. DELCORNO, *Giordano da Pisa e l'antica predicazione volgare*, Firenze 1973.
- DELCORNO 1995 = C. DELCORNO, *La lingua dei predicatori. Tra latino e volgare*, in *La predicazione dei frati dalla metà del '200 alla fine del '300. Atti del XXII Convegno internazionale (Assisi 13-15 ottobre 1994) – Società internazionale di studi francescani, Centro interuniversitario di studi francescani*, Spoleto 1995, 19-46.
- DELCORNO 1998 = C. DELCORNO, *Produzione e circolazione dei volgarizzamenti religiosi tra Medioevo e Rinascimento*, in *La Bibbia in italiano tra Medioevo e Rinascimento*, a cura di L. LEONARDI, Firenze 1998, 3-22.
- DI PIERRO 1906 = C. DI PIERRO, *Contributo alla biografia di frà Jacopo Passavanti fiorentino*, «Giornale storico della Letteratura italiana», 47 (1906), 1-24.
- FILIPPINI 1929 = F. FILIPPINI, *Antichi ritratti danteschi*, Bologna 1929.
- FOLENA 1994³ = G. FOLENA, *Volgarizzare e tradurre*, Torino 1994³.
- GENTILI 2001 = S. GENTILI, *Girolami, Remigio de'*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 56, 2001, 531-41.
- GENTILI 2003 = S. GENTILI, *Guasconi, Zenobi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 60, 2003, 476-78.
- GETTO 1943 = G. GETTO, *Umanità e stile di Jacopo Passavanti*, Milano 1943.

- INGLESE 2015 = G. INGLESE, *Vita di Dante. Una biografia possibile*, Roma 2015.
- KAEPPELI 1975 = T. KAEPPELI OP, *Scriptores Ordinis Praedicatorum Medii Aevi*, II, Romae 1975.
- LEVASTI 1935 = A. LEVASTI, *Mistici del Duecento e del Trecento*, Milano – Roma 1935.
- MACCHIARELLI 2019 = A. MACCHIARELLI, *Iacopo Passavanti e la Theosophia. Nuove riflessioni sul ms. laur. San Marco 459*, «Linguistica e Letteratura», 44/1-2 (2019), 27-64.
- MACCHIARELLI 2020 = A. MACCHIARELLI, «Unde narrat dominus Marcus Milio». *Eredità poliane nei Sermones di fr. Nicoluccio d'Ascoli OP*, in “Ad consolationem legentium”. *Il Marco Polo dei Domenicani*, a cura di M. CONTE e S. SIMION. Introduzione di A. MONTEFUSCO, Venezia 2020, in c.d.s.
- MACCHIARELLI, in preparazione = A. MACCHIARELLI, *Passavanti, Iacopo*, in *Autografi dei letterati italiani (Le Origini e il Trecento, III)*, Roma, in preparazione.
- MAIERÙ 1978 = A. MAIERÙ, *Tecniche di insegnamento*, in *Le scuole degli ordini mendicanti (secoli XIII-XIV). Atti del Convegno storico internazionale, Todi 11-14 ottobre 1976*, Spoleto 1978, 307-52.
- MARTIN 1988 = H. MARTIN, *Le métier de prédicateur à la fin du Moyen Âge. 1350-1520*, Paris 1988.
- MONTEFUSCO, in preparazione = A. MONTEFUSCO, *Introduzione a Toscana bilingue. Per una storia sociale del tradurre medievale*, a cura di S. BISCHETTI, M. LODONE, C. LORENZI, A. MONTEFUSCO, in preparazione.
- MULCHAHEY 2005 = M.M. MULCHAHEY, *Education in Dante's Florence Revisited: Remigio de' Girolami and the Schools of Santa Maria Novella*, in *Medieval Education*, edited by R. B. BEGLEY, J. W. KOTERSKI, New York 2005, 143-81.
- NAJEMY 2014 = J.M. NAJEMY, *Storia di Firenze 1200-1575*, Torino 2014.
- ORLANDI 1952 = S. ORLANDI OP, *La Biblioteca di S. Maria Novella in Firenze dal secolo XIV al secolo XIX*, Firenze 1952.
- ORLANDI 1955 = S. ORLANDI OP, *Necrologio di s. Maria Novella: testo integrale dall'inizio (1235) al 1504 corredato di note biografiche tratte da documenti coevi*, 2 voll., Firenze 1955.
- PANELLA 1979 = E. PANELLA OP, *Per lo studio di fra Remigio de' Girolami (†1319)*, «Memorie domenicane», 10 (1979), 1-313.
- PANELLA 2000 = E. PANELLA OP, *Catalogo dell'Archivio di Santa Maria Novella di Firenze*, «Archivum Fratrum Praedicatorum», 70 (2000), 111-242.
- PANELLA 2000- = E. PANELLA OP, <http://www.e-theca.net/emiliopanela/>, online dal 2000, 2020.03.22.
- PITTS 1982 = F.L. PITTS, *Nardo di Cione and the Strozzi Chapel Frescoes: Iconographic Problems in Mid-Trecento Florentine Painting*, PhD diss., Berkley 1982.
- PLEBANI 2002 = E. PLEBANI, *I Tornabuoni: una famiglia fiorentina alla fine del Medioevo*, Milano 2002.
- POMARO 1980 = G. POMARO, *Censimento dei manoscritti della Biblioteca di S. Maria Novella. Parte I: Origini e Trecento*, «Memorie domenicane», n.s., 11 (1980), 325-470.
- POMARO 1982 = G. POMARO, *Censimento dei manoscritti della Biblioteca di S. Maria Novella. Parte II: sec. XV-XVI in.*, «Memorie domenicane», n.s., 13 (1982), 203-353.
- RAVALLI 2015 = G. RAVALLI, *Il chiostrino dei Morti di Santa Maria Novella. Un laboratorio della pittura fiorentina alla metà del Trecento*, Firenze 2015.
- RICABIM 2009 = RICABIM. *Repertorio di inventari e cataloghi di biblioteche medievali dal secolo VI al 1520, I: Italia. Toscana*, a cura di G. FIESOLI ed E. SOMIGLI, Firenze 2009.

- SALUCCI 2012 = A. SALUCCI, *Il Ghirlandaio a Santa Maria Novella: la Cappella Tornabuoni. Un percorso tra storia e teologia*, Firenze 2012.
- SEGRE 1991 = C. SEGRE, *I volgarizzamenti del Due e Trecento*, in ID., *Lingua, stile e società*, Milano 1991, 49-78.
- SERVENTI 2018 = S. SERVENTI, *Luoghi e immagini della predicazione di Giordano da Pisa*, «Rivista di letteratura religiosa italiana», 1 (2018), 25-37.
- TAURISANO 1916 = I. TAURISANO, *Il Capitolo di Santa Maria Novella*, «Memorie domenicane», 33 (1916), 217 ss.
- TAURISANO 1927 = I. TAURISANO, *I domenicani a Pisa*, «Memorie domenicane», 44 (1927), 177-232.
- VECCHIO 1991 = S. VECCHIO, *Dini, Taddeo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 40, 1991, 161-62.
- VILLETTI 1981 = G. VILLETTI, *Descrizione delle fasi costruttive e dell'assetto architettonico interno alla chiesa di S. Maria Novella in Firenze nei secoli XIII e XIV*, «Bollettino della Biblioteca della Facoltà di Architettura dell'Università di Roma», 28 (1981), 5-20.
- VILLETTI 2003 = G. VILLETTI, *Studi sull'edilizia degli ordini mendicanti. Un quadro generale dell'edilizia mendicante attraverso le grandi chiese*, Roma 2003.
- ZACCAGNINI 1926 = G. ZACCAGNINI, *Jacopo Passavanti a Bologna*, «L'Archiginnasio», 21 (1926), 92-95.

*

APPENDICE CODICE DIPLOMATICO PASSAVANTIANO

Fonti normative

1. 1242
Cap. prov. Montpellier, ACP, I, 22.
2. 1245
Cap. prov. Avignone, ACP, I, 28.
3. 1250
Cap. prov. Narbonne, ACP, I, 40.
4. 1261
Cap. prov. Béziers, ACP, I, 84.
5. 1265
Cap. gen. Montpellier, MOPH, III, 129.
6. 1267
Cap. prov. Carcassonne, ACP, I, 126.

7. 1288
Cap. gen. Lucca 1288, MOPH, III, 244.

8. 1305
Cap. gen. Genova, MOPH, IV, 12-13.

9. 1330
Cap. prov. Firenze, MOPH, XX, 254.

10. 1340
Cap. prov. Pisa 1340, MOPH, XX, 326.

11. 1343
Cap. prov. Gubbio 1343, MOPH, XX, 347.

12. 1356
Cap. prov. Firenze (non identificato).

Fonti diplomatiche e registri economici

13. 1321
ASFi, *Notararile antecosimiano 3143*, ff. 69r-70v, 76v-78r (num. ant.), in particolare f. 69r (r. 20) e f. 77r (r. 23): liste capitolari di Santa Maria Novella.

14. 1333 ottobre 8
ASFi, *Diplomatico di Santa Maria Novella*, ed. ORLANDI 1955, II, 428-29 (app. II, doc. XIV): lista dei religiosi di Santa Maria Novella.

15. 1334
Liber novus, f. 14r, ed. ORLANDI 1955, II, 434-35 (app. II, doc. XXI): il Comune di Firenze dona all'Opera di Santa Maria Novella la terza parte dei suoi proventi dall'Inquisizione.

16. 1338
Libri dei Borsari, appunti di Borghigiani, ed. ORLANDI 1952, 10: notizie sulla costruzione dell'*armarium*.

17. 1340 giugno
Libri dei Borsari, appunti di Borghigiani, ed. ORLANDI 1952, 11: notizie sulla costruzione dell'*armarium*.

18. 1347
Libri dei Borsari, appunti di Borghigiani, ed. ORLANDI, 1955, I, 452: I. P. dà la pietanza del vescovo per la festa di Santa Croce.

19. 1348 luglio 22
ASFi, Diplomatico di Santa Maria Novella, ed. ORLANDI 1955, II, 437 (app. II, doc. XXV): testamento di Angelo di Maso.
20. 1348 luglio 22
ASFi, Diplomatico di Santa Maria Novella, ed. ORLANDI 1955, II, 436 (app. II, doc. XXIV, parte I): testamento di Turino Baldese.
21. 1348 ottobre 8
ASFi, Diplomatico di Santa Maria Novella, ed. ORLANDI 1955, II, 436-37 (app. II, doc. XXIV, parte II): codicillo al testamento di Turino Baldese.
22. 1348 ottobre 22
ASFi, Diplomatico di San Giuliano: testamento di Gaia del fu Cianga.
23. 1348
Liber novus, f. 26r, ed. ORLANDI 1955, II, 434-35 (app. II, doc. XX): lascito della famiglia Tornaquinci per l'esecuzione delle pitture della cappella maggiore.
24. 1348
Libri dei Borsari, appunti di Borghigiani, ed. ORLANDI 1955, I, 452: I. P. è incaricato della sistemazione dei libri dei frati morti durante la peste.
25. *post* 1348
Liber novus, f. 30r: donazione della famiglia Tornaquinci per la costruzione di una cappella.
26. 1349
Liber novus, f. 28r, ed. ORLANDI 1955, II, 442 (app. II, doc. XXXI): Uliviero di Carbone ordina di edificare in Santa Maria Novella una cappella in onore di Sant'Antonio Abate.
27. 1350
Libri dei Borsari, appunti di Borghigiani, ed. ORLANDI 1955, I, 452: I. P. dà la pietanza in nome del vescovo Acciaiuoli.
28. 1351 maggio
Libri dei Borsari, appunti di Borghigiani, ed. ORLANDI 1955, I, 452: I. P. dà la pietanza per la festa di Santa Croce.
29. 1351 settembre
Libri dei Borsari, appunti di Borghigiani, ed. ORLANDI 1955, I, 452: il vescovo Acciaiuoli in persona dà la pietanza per la festa Santa Croce.
30. 1351

Libri dei Borsari, appunti di Borghigiani, ed. ORLANDI 1955, I, 452: I. P. dà varie pietanze.

31. 1352

Libri dei Borsari, appunti di Borghigiani, ed. ORLANDI 1955, I, 452: I. P. dà varie pietanze ai frati.

32. 1353

ASBo, Archivio Demaniale, S. Domenico, *Registro economico (1349-1357)*, b.^a 239/7573, in particolare f. 82v (r. 30) e f. 84v (r. 3): elenco di spese sostenute per I. P.

33. 1353

Libri dei Borsari, appunti di Borghigiani, ed. ORLANDI 1955, I, 452: I. P. dà la pietanza per la festa di San Girolamo.

34. 1353

Libri dei Borsari, appunti di Borghigiani, ed. ORLANDI 1955, I, 452: donazione da parte di I. P. per fare affrescare il Refettorio.

35. [1353]

Uffizi e uffiziali del convento di Santa Maria Novella, ed. ORLANDI 1955, II, 529-30 (app. III): donazione da parte di I. P. per fare affrescare il Refettorio.

36. 1354 gennaio

Libri dei Borsari, appunti di Borghigiani, ed. ORLANDI 1955, I, 452: I. P. dà la pietanza per la festa di San Vincenzo Martire.

37. 1354 maggio 6

Libri dei Borsari, anno 1354, 6 maggio, appunti di Borghigiani, ed. ORLANDI 1955, I, 452: I. P. dà la pietanza per la festa di San Giovanni.

38. 1354

Libri dei Borsari, appunti di Borghigiani, ed. ORLANDI 1955, I, 452: I. P. riscuote un' indefinita somma di denaro.

39. 1355 agosto 9

ASFi, *Diplomatico di Santa Maria Novella*, ed. ORLANDI 1955, II, 438-39 (app. II, doc. XXVII): testamento di Buonamico di Lapo Guidalotti, il quale lascia I. P. suo esecutore; Mico de' Guidalotti lascia fiorini 325 affinché venga dipinto il Capitolo.

40. 1356 aprile 3, Bari

Lettera del Gran Siniscalco Niccolò Acciaiuoli al cugino Iacopo, cfr. DI PIERRO 1906, 22: Niccolò Acciaiuoli affida la fabbrica della Certosa di Firenze al Galluzzo a I. P.

41. 1356 aprile 25
Libri dei Borsari, appunti di Borghigiani, ed. ORLANDI 1955, I, 462-63: anonime contribuzioni per la costruzione del coro.
42. 1356 giugno
Libri dei Borsari, appunti di Borghigiani, ed. ORLANDI 1955, I, 453: I. P. rinuncia al priorato.
43. 1356 luglio 27
Libri dei Borsari, appunti di Borghigiani, ed. ORLANDI 1955, I, 453: I. P. riceve una donazione per l'opera di Santa Maria Novella.
44. 1356
Libri dei Borsari, appunti di Borghigiani, ed. ORLANDI 1955, I, 452: contribuzioni dai monasteri di San Domenico, San Jacopo di Ripoli e Santa Caterina e da parte di I. P.
45. 1358 agosto 4
ASFi, *Diplomatico di Santa Maria Novella*: dichiarazione di padre Filippo, priore della canonica del Piano di Radice nella diocesi di Arezzo.
46. 1359 febbraio 20
ASFi, *Diplomatico di Santa Maria Novella*: dichiarazione di Matteo Tornaquinci.
47. 1359 febbraio 20
ASFi, *Diplomatico di Santa Maria Novella*: dichiarazione di Niccolò Tornaquinci.
48. 1359 febbraio 20
ASFi, *Corporazioni religiose soppresse dal governo francese nr. 102: Santa Maria Novella*, filza 101, fogl. 451 (cfr. anche ed. ORLANDI 1955, 439-440, app. II, doc. XXVIII): copia semplice della dichiarazione di Matteo Tornaquinci
49. 1359 febbraio 20
ASFi, *Corporazioni religiose soppresse dal governo francese nr. 102: Santa Maria Novella*, filza 101, fogl. 450: copia semplice della dichiarazione di Niccolò Tornaquinci
50. [1359]
Liber novus, f. 32r: i fratelli Niccolò e Matteo di Tornaquinci ricevono un lascito da parte di I. P.

51. 1354 *post aprile*-1357 *giugno 15*

Lo Specchio della vera penitenzia, ed. AUZZAS 2014.

51a.

Sp., Prol., 26, ed. AUZZAS 2014, 212.

51b.

Sp., Qui si comincia, 1-4, ed. AUZZAS 2014, 215.

51c.

Sp., Van., V, VII, 169-171, ed. AUZZAS 2014, 465.

52. s.d., Pentecoste

Theosophia, ed. MACCHIARELLI, in preparazione.

52a.

Th., I, *Prol.*, 1, ed. MACCHIARELLI, in preparazione (ms. Fi BML, San Marco 459, f. 1r).

52b.

Th., I, *Prol.*, 14, ed. MACCHIARELLI, in preparazione (ms. Fi, BML, San Marco 459, f. 2r).

52c.

Th., II, *Prol.*, R, ed. MACCHIARELLI, in preparazione (ms. Fi, BML, San Marco 459, f. 40v).

Fonti manoscritte autografe

Sottoscrizioni

53. 1354 ottobre 15

ASFi, *Diplomatico di San Iacopo di Ripoli*, ed. ORLANDI 1955, II, 437-38 (app. II, doc. XXVI); sottoscrizione autografa: quietanza alle monache del monastero di San Iacopo di Ripoli.

Note autografe

54. s.d.

ms. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Conventi soppressi, B. V. 266 (sec. XIV, prima metà); [IACOBUS DE VITRIACO], *Sermones de sanctis* (ff. 1ra-290ra); la prima nota è a f. 1r: «Iste liber est fratris Iacobi Passavanti fratrum Ordinis Predicatorum»; la seconda si trova all'intero del piatto posteriore: «Hunc librum posuit in cathenis ad communem usum et ad consolationem studere volentium frater Iacobus Passavanti cum adhuc viveret. Qui legerit in ipso oret pro eo».

55. s.d.

ms. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Conventi soppressi, C. IV. 1080 (I. sec. XIV prima metà; II. sec. XII ex.-XIII in.; III. sec. XII); I: [HUGO DE

BALMA], *Theologia mystica* (ff. 1r-55r); BONAVENTURAE DE BALNEOREGIO, *Nota bonaventuriana* (ff. 55r-56v); *Introitus super mysticam theologiam* (ff. 56v-92r); II: [RUPERTUS TUITIENSIS], *In Canticum canticorum de incarnatione Domini* (ff. 93ra-135vb); III: *Glossarium Bibliae* (ff. 136r-182v); *Glossarium* (ff. 183r-190r); Annotazioni metriche (ff. 190r/v); ALCUINUS, *De orthographia* (ff. 191r-202v); Annotazioni sull'ortografia (ff. 202v-203r); BEDA, *De arte metrica* (ff. 203v-210r); BEDA, *De schematibus et tropis* (ff. 210r-212v); ALDHELMUS SCIREBURNENSIS, *Epistola ad Acircium* (ff. 212v-215v); la nota è a f. IIv: «Hunc librum posuit in cathenis ad communem usum et ad consolationem studere volentium frater Iacobus Passavanti cum adhuc viveret. Qui legerit in ipso oret pro eo».

56. s.d.

ms. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Conventi soppressi, D. V. 30 (secc. XIII-XIV); I: [ISIDORUS HISPALENSIS], *Quaestiones in vetus testamentum* (ff. 1ra-20ra); [HUGO DE S. VICTORE], *Allegoriae in vetus testamentum* (ff. 21ra-50vb); II: [INNOCENTIUS III], *De contemptu mundi* (ff. 51ra-56vb); *Auctoritates contra haereticam pravitatem* (ff. 57ra-64vb); III: [IOHANNES DE ABBATISVILLA?], *De confessore* (ff. 65ra-72va); IV: [HONORIUS AUGUSTODUNENSIS], *Elucidarium* (ff. 73ra-87rb); le note sono a f. Iv: «Iste liber est fratris Iacobi Passavanti de Florentia fratrum Ordinis Predicatorum»; «Hunc librum posuit in cathenis ad communem usum fratrum et ad consolationem studere volentium frater Iacobus Passavanti cum adhuc viveret. Qui legerit in ipso oret pro eo».

57. s.d.

ms. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Conventi soppressi, F. III. 570 (sec. XIV, prima metà); [THOMAS DE HIBERNIA], *Manipulus florum* (ff. 1ra-247va); la nota è a f. Iv: «Iste [liber est conventus Sancte Marie Nouvelle] de Florentia fratrum Ordinis Predicatorum, cuius [...um] emit frater Iacobus Passavanti in [vita] sua».

58. s.d.

ms. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Conventi soppressi, F. III. 1126 (sec. XIV, prima metà); I: [GUILLELMUS ALVERNICUS], *Summa de virtutibus et vitiis* (ff. 1ra-93vb); II: REMIGIUS AUTISSIODORENSIS, *Comentum super Donatum minor* (ff. 1r-34r); AUGUSTINUS, *De doctrina christiana* (ff. 34r-41r); AUGUSTINUS, *Liber de vita christiana* (ff. 41r-54r); HUGO DE S. VICTORE, *De meditando artificio* (ff. 54r-57r) e, senza soluzione di continuità, ID., *De verbo incarnato* (ff. 57v-58v); AUGUSTINUS (?), *De corpore Domini* (ff. 58v-64r); PS. AUGUSTINUS, *De vera et falsa poenitentia* (?) (ff. 64r-74v); le note sono a f. Iv: «Iste liber est fratris Iacobi Passavanti»; «Hunc librum posuit in cathenis ad communem usum fratrum et ad consolationem studere volentium frater Iacobus Passavanti cum adhuc viveret. Qui legerit in ipso oret pro eo».

Fonti narrative: necrologi, vite, cronache

59. *ante* 1300

Fineschi, *Memorie istoriche*, I, 263-264: testamento di Schiatta del fu Bocca degli Abati.

60. *ante* 1300 (?)

Fineschi, *Memorie istoriche*, I, 260-261: testamento di Decco di Caponsacchi.

61. [secc. XIII ex.-XIV in.]

Idelfonso, *Delizie*, IX, 177: nota sulla famiglia Passavanti-Tornaquinci.

62. [1298-1357 ottobre 4]

Necr., ed. ORLANDI 1955, I, 89-90, *obitus* n° (409) 414: Angelo Acciaiuoli.

63. [1300 ca.-1362]

Necr., ed. ORLANDI 1955, I, 94, *obitus* n° (418) 423: Iacopo Talenti.

64. [1302 ca.]-1357 giugno 15

Necr., ed. ORLANDI 1955, I, 88-89, *obitus* n° (408) 413: Iacopo Passavanti.

65. [1302 ca.]-1357 giugno 15

Libri di ricordanze, ed. PANELLA 1995: notizie su I.P.

66. [1302 ca.]-1357 giugno 15

Biliotti, *Cronica*, cap. 7, f. 8v; cap. 24, f. 26r; cap. 56, f. 62r: notizie su I. P.

67. [1302 ca.]-1357 giugno 15

Lapi, *Libro G*, ff. 70r-71r, 74v-75r: profilo di I. P.

67a.

Lapi, *Libro G*, ff. 70r-71r.

67b.

Lapi, *Libro G*, ff. 74v-75r: allusione a Niccolò Tornaquinci.

68. [1302 ca.]-1357 giugno 15

Radda, *Spogli*, ff. 15r, 17r/v, 44r, 53r/v, 58r: notizie su I. P.

68a.

Radda, *Spogli*, f. 15r: nota sul vicariato

69. [1302 ca.]-1357 giugno 15

SOP, I, 645-646: scheda su I. P.

70. [1302 ca.]-1357 giugno 15

SOP, II, 821: nota su I. P.

71. [1302 ca.]-1357 giugno 15

- Sandrini, *Vita*: breve profilo di I. P. (non verificato).
72. [1302 ca.]-1357 giugno 15
Gentili, *Serie di ritratti*, II, IV, 12: breve ritratto di I. P.
73. [1302 ca.]-1357 giugno 15
Fineschi, *Memorie istoriche*, II, ff. 63r-73v: vita di I. P.
- 73a.
Fineschi, *Memorie istoriche*, II, ff. 63r-64r: notizie sulla famiglia Passavanti e su Francesca Tornaquinci.
- 73b.
Fineschi, *Memorie istoriche*, II, ff. 63v-64r: notizie su Matteo Tornaquinci.
- 73c.
Fineschi, *Memorie istoriche*, II, f. 64v: I. P. è nominato vicario del Maestro Generale dell'Ordine dei Predicatori.
- 73d.
Fineschi, *Memorie istoriche*, II, ff. 70r: Uliviero di Carbone ordina di edificare in Santa Maria Novella una cappella in onore di Sant'Antonio Abate.
- 73e.
Fineschi, *Memorie istoriche*, II, ff. 70v-71r: I. P. è nominato esecutore di vari testamenti.
- 73f.
Fineschi, *Memorie istoriche*, II, f. 72v: notizie sul priorato e sulla morte di I. P.
74. [1302 ca.]-1357 giugno 15
Marchese, *Memorie*, 70, 165-168, 173, 189: notizie su I. P.
75. [OP 1320-1321]-1348 luglio 30
Necr., ed. ORLANDI 1955, I, 82, *obitus* n° 395: Giovanni dell'Incisa.
76. [1315]-1365
Necr., ed. ORLANDI 1955, I, 106, *obitus* n° (447) 452: Zenobi Cinghietti.
77. 1330
Masetti, *Monumenta*, 321-22: Giovanni Porcari è insegnante a Santa Maria Novella.
78. [1334-1357]
Caroli, *Vitae*, f. 45r: notizie sull'opera di Santa Maria Novella.
79. [1347-1351]
Masetti, *Monumenta*, 285: nota sul vicariato di I. P.
80. [...]-1370
Necr., ed. ORLANDI 1955, I, 112-13, *obitus* n° (466) 471: Rinaldo da Romena.

Fonti dubbie

81. [1333-1345?]

Sermones de tempore (de mortuis), cfr. MACCHIARELLI 2020: sermonario attribuito a I. P., ascrivibile agli anni giovanili.